



Giulia Murada, una figlia d'arte a Milano Cortina: Sudoku, parole crociate e un papà coach per il mio sogno alle Olimpiadi

Descrizione

(Adnkronos) Sudoku, parole crociate e la carica di papà Ivan. Giulia Murada, 27 anni, si avvicina al suo esordio alle Olimpiadi cosí: «Sono davvero emozionata, fiera di essere qua a rappresentare lo sci alpinismo perch   uno sport che amo e che merita tanto» racconta al termine dell'allenamento mattutino ai piedi della Stelvio di Bormio -. Spero che piaccia alla gente, che in tanti possano appassionarsi. Domani, venerd   19 febbraio, l'azzurra si cimenter   nella sprint donne a Milano Cortina 2026. E per il suo sport sar   un debutto olimpico. Da affrontare con tranquillit  , senza paura: «Aspetto questo momento da giorni, sar   fondamentale la concentrazione. Giocher   in casa, ci saranno tanti spettatori e non mancher   quindi la pressione. In queste situazioni cerco sempre di isolarmi». Per dare il meglio: «Tra le batterie e le semifinali passeranno tre ore e dovr   allentare la tensione. Magari con le parole crociate o un po' di sudoku». Il modo perfetto per ricaricare le batterie.

Il bello    che Giulia    una figlia d'arte. Suo padre Ivan, pioniere dello sci alpinismo in Italia,    stato campione del mondo a squadre nel 2002 con Graziano Boscacci. E proprio pap  , che oggi    anche il suo allenatore, le ha trasmesso la grande passione per la fatica: «Ho iniziato grazie a lui, avevo 14 anni. Sciavo, ma non    che mi piacesse cos   tanto. Una volta ho provato ad andare in salita e mi sono innamorata della fatica. La discesa preferisco guadagnarcela».

Nata ad Albosaggia, paesino di nemmeno tremila anime in provincia di Sondrio, domani a Bormio Giulia andr   a caccia di una medaglia olimpica storica, dopo tanti podi in Coppa del Mondo: «Vengo dalla patria dello sci alpinismo, la densit   di praticanti    alta e ci tengo a far bella figura. Non mi nascondo, siamo alle Olimpiadi e nessuno    venuto qua per partecipare e basta. La mia stagione    stata fin qui molto positiva, voglio tenermi le porte aperte per sognare». In una gara particolare, diversa dalle altre. Pi   breve e intensa, secondo il format previsto dalle Olimpiadi: «Alla fine    una giornata, pu   succedere di tutto. So che    difficile e non    scontato, anche perch   le mie avversarie sono forti e arriveranno tutte al top della condizione. Ci credo, ci provo».

Giulia chiarisce anche che in una finale di un paio di minuti ci sar   poco da gestire: «Bisogner   partire forte, chiaro. Non ci sono da fare molti conti perch   tutti daranno il massimo. Servir   fare

perÃ² molta attenzione ai cambi, per una sciocchezza si puÃ² buttar via tutto. E non bisognerà sottovalutare la discesaâ••.

Su questo, papà Ivan ha lavorato con attenzione nelle ultime settimane: â••Il suo ruolo di padre-coach? Ã² cosÃ¬ da sempre e lo trovo perfetto, câ•• molta trasparenza tra noi. Tanto dialogo. Non abbiamo problemi a discutere e nemmeno a litigare quando necessario. So che lui ci tiene, mi fido al 100% dei suoi consigliâ••. Domani dovrÃ² farlo di nuovo. Nel giorno dei giorni. (di Michele Antonelli, inviato a Bormio)

â••

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 18, 2026

Autore

redazione

default watermark